



Rischio frane Buono

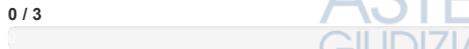
Aree di attenzione AA



Le frane sono fenomeni estremamente diffusi in Italia. Ad oggi, circa 600.000 episodi franosi si contano sul territorio nazionale. I fattori più importanti per l'innescio dei fenomeni franosi sono le precipitazioni brevi e intense, quelle persistenti e i terremoti. Negli ultimi decenni i fattori antropici, hanno assunto un ruolo sempre più determinante tra le cause predisponenti delle frane.

Rischio idrico Buono

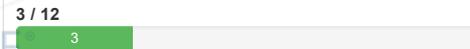
Nessun rischio



Un'alluvione è l'allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. L'inondazione di tali aree può essere rovocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e, per le zone costiere, dal mare e può escludere gli allagamenti causati dagli impianti fognari.

Rischio terremoti Buono

Zona 3: sismicità medio-bassa



Il rischio sismico è un indicatore, che consente di valutare gli effetti in termini di danni, che un evento sismico può provocare in una determinata area. Il calcolo tiene conto dell'intervallo di tempo del terremoto, della probabilità di accadimento e del grado di intensità.

Rischio radon Buono

Rischio basso



Il radon è un gas radioattivo che deriva dal decadimento dell'uranio ed è presente sia nell'aria che nella crosta terrestre. Rappresenta la maggiore fonte da esposizione a radiazioni ionizzanti, tendendo ad accumularsi nelle abitazioni ed in mancanza di ventilazione, provoca tumori polmonari.

Rischio eternit Buono

Nessun rischio



L'amianto è un materiale fibroso, costituito da fibre minerali naturali appartenenti principalmente ai silicati. È un agente cancerogeno che risulta essere particolarmente nocivo sotto forma di Eternit. Ovvero una mistura di amianto e cemento friabile e quindi soggetta a danneggiamento o frantumazione, le quali cellule fibrose si depositano nei polmoni quando inalate, provocando gravi danni alla salute.

Qualità aria PM 10 Critico

Qualità aria scarsa



Le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm sono denominate PM10. Esse hanno una natura chimica complessa e variabile. Sono in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano provocando gravi conseguenze sulla salute umana. Tra le principali fonti di emissione antropica risulta il traffico veicolare.

Qualità aria PM 2.5 Critico

Qualità aria scarsa



Le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 2.5 µm sono denominate PM2.5. A causa della sua limitata dimensione, il PM2.5 ha la capacità di penetrare nel tessuto polmonare e neurologico, provocando a lungo termine seri danni alla salute. Le principali sorgenti del PM2.5 sono tutti i tipi di combustione, sia domestici, veicolari e industriali.

Rischio vento forte Buono

Rischio molto basso



Il vento si origina dallo spostamento in atmosfera di grandi masse d'aria. È necessario definire la direzione dalla quale esso proviene e la relativa velocità. Un episodio di vento forte è importante da identificare in quanto può generare danni all'incolumità delle persone. Oltre i 65 km/h come velocità del vento, cresce la possibilità del verificarsi di tali episodi.

Siccità A rischio

Umidità nella norma



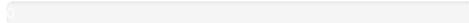
La siccità è una condizione meteorologica naturale e temporanea in cui si manifesta una sensibile riduzione delle precipitazioni rispetto alle condizioni medie climatiche del luogo in esame. È un fenomeno temporaneo, che può generare impatti, anche gravi, di carattere ambientale, sociale ed economico.



Rischio incendio basso

Buono

0 / 100



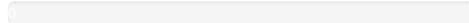
Prevalenza, espressa in percentuale, dell'area rilevata soggetta alla classe di rischio incendio bassa. Tale classe di rischio incendio bassa è determinata dall'indice composito di rischio incendi, che considera sia il potenziale danno sia la vulnerabilità dell'area individuata. Di conseguenza, una percentuale elevata di area classificata a basso rischio incendio, si traduce in un'area scarsamente suscettibile ad incendi, nonché in un impatto sociale, economico e ambientale relativamente ridotto in caso di propagazione di un incendio nell'area in questione.



Rischio incendio medio

Buono

0 / 100



Prevalenza, espressa in percentuale, dell'area rilevata soggetta alla classe di rischio incendio intermedia. Tale classe di rischio incendio intermedia è determinata dall'indice composito di rischio incendi, che considera sia il potenziale danno sia la vulnerabilità dell'area individuata. Pertanto, la classe di rischio incendio intermedia indica un'area mediamente suscettibile ad incendi, con un impatto sociale, economico e ambientale di entità media in caso di propagazione di un incendio nell'area in questione.

Rischio incendio alto

Critico

100 / 100



Prevalenza, espressa in percentuale, dell'area rilevata soggetta alla classe di rischio incendio alta. Tale classe di rischio incendio è determinata dall'indice composito di rischio incendi, il quale considera sia il danno che la vulnerabilità dell'area individuata. Pertanto, una percentuale elevata di classificazione a rischio incendio alta, implica che l'area è particolarmente suscettibile agli incendi, con conseguenti impatti sociali, economici e ambientali significativi in caso di propagazione di un eventuale incendio nell'area selezionata.

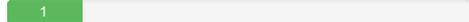


Subsidenza

Buono

Molto basso

1 / 6



La subsidenza è il fenomeno di sprofondamento o cedimento del terreno che può causare danni alle strutture ed edifici. La subsidenza può avere differenti effetti collaterali. Una subsidenza leggera, non causa danni strutturali alle costruzioni, ma può comportare piccole deformazioni o crepe superficiali. Una subsidenza moderata può causare danni alle fondazioni e alle strutture sotterranee. Una grave subsidenza può comportare fino al crollo di edifici e la frattura di strade e ponti. La subsidenza viene espressa come la probabilità di velocità degli scostamenti del terreno in mm annui, data la costituzione del terreno.

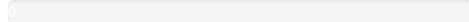


Industriale

Buono

Nessun rischio

0 / 4



Il rischio industriale si riferisce alla potenziale esposizione a sostanze nocive presenti negli (ex) impianti industriali, con conseguenze dirette sulla salute e sull'ambiente circostante. Il rischio è identificato dalle presenza di sostanze denominate PFAS, utilizzate in diverse industrie e conosciute per la loro persistenza nell'ambiente e il potenziale impatto sulla salute. Queste sostanze, non degradandosi, contaminano aria, suolo e acqua, rappresentando un importante pericolo per le aree interessate. Esse sono strettamente correlate a cancro, infertilità e gravano annualmente sui sistemi sanitari europei per circa 70 miliardi di euro.

Ondate calore 4.5

A rischio

Rischio medio alto

5 / 10



Le ondate di calore sono periodi prolungati di almeno 3 giorni consecutivi caratterizzati da temperatura oltre la media stagionale. Questi eventi meteorologici, possono innescare emergenze sanitarie, aumentando l'eccesso di mortalità e causando impatti socioeconomici negativi. Secondo lo scenario RCP4.5, che indica un controllo graduale delle emissioni di gas serra, ma con un progressivo aumento delle concentrazioni atmosferiche nei prossimi 50 anni, tali eventi meteorologici si intensificheranno, diventando una minaccia sempre più gravosa per la salute pubblica.



Ondate calore 8.5

A rischio

Rischio medio alto

5 / 10



Le ondate di calore sono periodi prolungati di almeno 3 giorni consecutivi caratterizzati da temperatura oltre la media stagionale. Questi eventi meteorologici, possono innescare emergenze sanitarie, aumentando l'eccesso di mortalità e causando impatti socioeconomici negativi. Secondo lo scenario RCP8.5, che rappresenta uno scenario nel quale non vengono presi provvedimenti in favore della protezione del clima e le emissioni di gas a effetto serra aumentano in modo continuo, tali eventi meteorologici si intensificheranno, diventando una minaccia sempre più gravosa per la salute pubblica.



Ondate freddo

A rischio

Rischio medio

6 / 10



Le ondate di freddo sono periodi prolungati di tempo che si verificano principalmente in inverno. Sono comprese tra due e dieci giorni consecutivi, in cui le temperature sia massime che minime, scendono al di sotto della media annuale. Le ondate di freddo provocano ripercussioni sulla salute umana, sui sistemi di trasporto, su infrastrutture e consumi energetici e si osserva un conseguente incremento giornaliero di mortalità nelle categorie a rischio. Possono causare disagi e danni socio-economici, influenzando l'approvvigionamento alimentare, l'agricoltura e l'allevamento.

